



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2024

Il Consiglio di Municipio 1, convocato ai sensi dell'art. 27 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano e dell'art. 2 del Regolamento del Consiglio di Municipio 1, con avviso P.G. 331996 via mail del 12.06.2024, si è riunito in presenza presso la sede del Municipio 1 in seduta di prima convocazione, dalle ore 19:30 alle ore 23:30 di martedì 18.06.2024, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Audizione Ass. Alessia Cappello - Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro.
2. Interventi ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del Consiglio di Municipio 1.
3. Interventi ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio di Municipio 1.
4. Approvazione del verbale della seduta del 28/05/2024.
5. Comunicazioni del Presidente del Consiglio di Municipio.
6. Comunicazioni della Giunta di Municipio.
7. Odg: Indicazioni per l'istituzione di una rete di aule studio e lettura nei luoghi della cultura.
8. Mozione cons. Benassati: "Solidarietà a studenti e professori dell'Università Statale di Milano a fronte dell'occupazione di ingresso e atrio dell'ateneo in via Festa del Perdono"

Ha presieduto il Presidente Lorenzo Sitia, assistito dalla Direttrice di Ambito di Coordinamento 3-Municipio 1- Dott.ssa Isabella Menichini e dal Funzionario verbalizzante Dott.ssa Carmela Generoso. Partecipano all'adunanza: Il Presidente del Municipio Dott. Mattia Abdu e l'Assessora esterna Francesca Ulivi.

Assenti giustificati i Consiglieri: del Bono, Melloni, Nicolazzi, Ossola, Zazza,
Assente il Consigliere Fasulo

Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 19: 44, nominando scrutatori i Consiglieri Cociancich, Mogno, Pignatti Morano

Alle ore 23:17 il Presidente ha sciolto la seduta.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Carmela Generoso
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Dott. Lorenzo Sitia
(f.to digitalmente)



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

Punto 1

Audizione Ass. Alessia Cappello - Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro.

Il Presidente del Consiglio di Municipio, dopo aver ringraziato l'assessora Cappello- Assessora allo sviluppo economico e politiche del lavoro - e i direttori Paolo Seris- DS Autorizzazioni e Concessioni-Suap, e Annibale D'Elia- Direzione Lavoro Giovani e Sport- per la loro presenza dà la parola all'Assessora.

L'assessora ringrazia e, dopo aver premesso di essere disponibile a rispondere sui vari temi che le verranno sottoposti torna a parlare del Patto del Lavoro per Milano in forza del quale sono stati avviati, per la prima volta per una pubblica amministrazione, dei progetti importanti uno dei quali è alla sua seconda edizione: Metro Ship Milano. Tale progetto si rivolge a giovani, residenti o domiciliati a Milano e hinterland, di età compresa tra i 18 e 30 anni che possono candidarsi per fare colloqui con delle professioniste per avere indicazioni e suggerimenti per possibilità di carriera. Il bando è aperto fino a ottobre 2024. Nel corso della seduta, verranno trattate in particolare le tematiche del Commercio: autorizzazioni, attività artigianali pubblici esercizi e il tema dello sviluppo economico con i bandi e le partite economiche correlate sui quali i direttori presenti riferiranno. L'assessora precisa che il suo è un assessorato senza portafoglio e quindi non può prevedere interventi di sostegno economico per aiutare i settori di cui si occupa, gli unici finanziamenti che l'assessorato gestisce provengono Fondi regionali e Fondi europei che quindi sottostanno a delle regole ben precise e che sono diretti al sostegno di realtà territoriali che hanno più bisogno e infatti sono destinati soprattutto alle zone periferiche per aiutarne lo sviluppo. Pertanto, nel Municipio 1 tali finanziamenti non arrivano, nonostante anche qui ce ne sarebbe bisogno. Tuttavia, ci sono dei bandi che aiutano la nascita imprenditoriale anche nelle zone centrali della città e quindi anche nel Municipio 1. L'assessora ricorda inoltre di aver organizzato un Forum sull'economia di prossimità con Confcommercio, Camera di Commercio e le altre sigle del mondo dell'Artigianato che ha visto una importante partecipazione degli operatori del settore. Nel corso dell'incontro è emerso quanto sia difficoltoso il settore dell'economia di prossimità in questo momento nelle grandi città come Milano così come nei piccoli comuni in Italia e anche all'estero. Al contempo con il Politecnico è stato elaborato un piano di azioni che piano piano si stanno avviando. Lascia la parola ai due direttori per i dettagli sugli argomenti esposti.

Il dottor D'Elia riferisce dell'iniziativa che è nata durante il Forum Economia Urbana, svoltosi a febbraio 2024, dedicato all'economia di prossimità. Sono state individuate otto linee di intervento e trovati, partecipando a diversi bandi, 15 milioni di euro per poter finanziare tali interventi. Essendo disciplinati dalla normativa diretta a favorire la rigenerazione urbana delle periferie questi interventi però non avranno come destinatarie le attività del centro città, anche se qualcosa si riuscirà a fare.

La disponibilità dei fondi ha permesso, per la prima volta, di redigere un programma di intervento che va dal 2024 al 2027 rivolto alle imprese che verranno aidate dall'Amministrazione a partecipare ai bandi che verranno pubblicati. In particolare, il direttore si sofferma sul tema dell'economia di prossimità spiegando che in questo termine rientra non solo l'attività commerciale, ma anche quella artigianale più i servizi; quindi, è molto composita e in continua evoluzione. Nel dettaglio si può definire l'economia di prossimità come un'economia caratterizzata da due cose: il radicamento nei luoghi e le relazioni che crea. Si tratta infatti di imprese il cui imprenditore è nativo di un luogo di cui condivide lo stesso destino nel senso che se un luogo va bene la sua impresa va bene, nel caso contrario invece no. Di conseguenze questo tipo di imprese rappresenta un valido alleato per le strategie di rilancio del territorio e quindi ci si è concentrati su di esse. La seconda caratteristica è emersa soprattutto durante il COVID quando, essendo tutti chiusi in casa, ci si è accorti



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

dell'importanza del negozio sotto casa che ha svolto un servizio che si potrebbe definire sociale e la chiusura di queste attività equivale alla chiusura di un pezzo di città. Al fine di avere una fotografia della realtà di queste attività si è proceduto ad incrociare le banche dati dello Sportello Unico delle Attività Produttive con il Registro delle imprese della Camera di Commercio ed è emerso che la situazione non è così disastrosa come rappresentata. A Milano, infatti, ci sono 46 mila esercizi di prossimità, che rappresentano una parte importante dell'economia dell'occupazione. A questi si aggiungono i 21 mercati comunali coperti e i 94 mercati comunali scoperti. Milano è comunque una delle città in cui ancora il sistema regge anche se ci sono dei settori che in effetti sono in crisi in quanto subiscono la concorrenza delle vendite on line mentre i settori più specialistici non subiscono crisi. Inoltre, è stato osservato che se da un lato le attività commerciali sono in decrescita dall'altro l'artigianato è in crescita. Precisa che il 50 % delle botteghe storiche si trova sul territorio del Municipio 1.

Il dott. Paolo Seris presenta il nuovo Regolamento dei pubblici esercizi, appena approvato il 6 maggio in Consiglio Comunale che entrerà in vigore a partire dal 19 agosto p.v e che interesserà alcune zone del Municipio 1. Anche per i pubblici esercizi, come per le attività commerciali ormai è attiva la liberalizzazione delle aperture, ma la norma consente ai comuni di derogare al principio e prevede, nell'ambito di alcuni criteri regionali, di adottare regolamenti che possano in qualche modo di regolare le nuove aperture.

Il regolamento approvato dal Consiglio individua aree definite "zone da sottoporre a elevata tutela" e "aree da sottoporre a tutela". In queste aree l'apertura e il trasferimento dell'attività commerciale, ovvero del pubblico esercizio, è soggetta a regime autorizzatorio; quindi, non sarà possibile avviare un nuovo pubblico esercizio con presentazione di una SCIA. In pratica in queste aree l'apertura, il trasferimento e la modifica della superficie sono soggetti al regime autorizzatorio che si basa sulla verifica di un livello minimo della qualità dei servizi secondo un sistema di punteggi.

Ci sono però delle attività che vengono escluse dall'applicazione del nuovo regolamento e cioè quelle che vengono definite indipendenti quali i bar e ristoranti che sono all'interno dei cinema, dei locali di spettacolo, dei centri commerciali che ovviamente seguono la regolamentazione dell'attività principale. Quindi dal 19 di agosto l'impresa che vorrà aprire un nuovo pubblico esercizio all'interno delle zone tutelate dovrà presentare una domanda usando la modulistica apposita, reperibile sul portale Impresa in un giorno, corredata dalle autocertificazioni.

Quindi il dottor Seris spiega il procedimento previsto per l'attribuzione dei punteggi che servono per ottenere l'autorizzazione e che tiene conto della qualità del servizio offerto determinata sulla base di criteri quali: le caratteristiche del luogo in cui si intende avviare l'attività, la tipologia e gli orari del servizio offerto e il numero di attività già esistenti nei dintorni. Precisa che nelle zone a elevata tutela il punteggio minimo da raggiungere è stabilito in 80 punti mentre nelle aree a tutela il punteggio minimo è 60.

Le aree da tutelare sono state identificate in collaborazione con il Politecnico di Milano individuando le zone di pregio storico-architettoniche e quelle a maggiore vulnerabilità acustica oltre a quelle con alti livelli di concentrazione di esercizi pubblici e con maggior numero di reclami e sanzioni elevate dalla Polizia Locale, in zone della movida.

Sul territorio del Municipio 1 le aree tutelate sono tutte le zone attualmente interessate dal fenomeno della movida. Vengono proiettate e spiegate le schede redatte dal Politecnico per ogni zona della città. Il dottor Seris affronta poi le problematiche legate al commercio su aree pubbliche e al rinnovo delle concessioni nei mercati settimanali scoperti

Riferisce sulle problematiche relative ai 94 mercati settimanali scoperti e alle difficoltà di applicazione della normativa nazionale ed Europea sul divieto di rinnovo automatico delle stesse.

Inoltre si è registrato negli ultimi anni una sensibile riduzione del numero di edicole del territorio



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

dovuta in gran parte al passaggio al digitale sia di giornali e riviste che al cambio di abitudini dei cittadini. Alcune di queste edicole stanno cercando di riconvertirsi vendendo gadget per turisti, ma non possono totalmente cambiare la loro attività di vendita, trasformandosi ad esempio in un bar. Questo è vietato.

Il Presidente del Consiglio dà la parola ai consiglieri prenotati i quali pongono le loro richieste di chiarimenti secondo il seguente ordine:

Consigliera Bonacorsi chiede notizie sui Distretti Urbani del Commercio (DUC) che non vengono più coinvolti dall'Amministrazione, se possono essere previsti degli sgravi per gli operatori del settore e soprattutto del perché non si creano delle sinergie che spingano i giovani ad avviare attività artigianali di cui c'è molta richiesta.

Consigliere Caccia Dominioni chiede che fine ha fatto il progetto di apertura di nuovi succursali dei centri per l'impiego nel centro di Milano che ha una sola sede in via Strozzi dove ci sono file lunghe. Un'altra domanda riguarda il tema dei Rider, sul quale anche il Municipio 1 ha votato un documento. Vorrebbe sapere se dal Tavolo istituito su questo tema è stato elaborato qualche intervento. Terza domanda riguarda gli esercizi commerciali che occupano il suolo pubblico con tavoli e sedie e che quando chiudono e rimuovono questi manufatti non hanno un luogo dove ricoverarli, ma li lasciano in strada o peggio sul marciapiede. Rispetto a tale fenomeno che cosa si pensa di fare?

Consigliere La Russa chiede quali sono i tempi di rilascio di un'autorizzazione per un pubblico esercizio non nel caso di nuova apertura, ma di subentro in attività già esistente, cioè se si deve attendere sempre 45 giorni.

Consigliera Gallo chiede di tener presente che anche il territorio del Municipio1, dove sono presenti più del 50% delle botteghe storiche, ha bisogno di sostegno e aiuto al commercio. Fa quindi un appello in tal senso.

Consigliere Arrigoni espone tre sue considerazioni sugli argomenti trattati.

La prima riguarda la destinazione degli immobili. È un dato di fatto che in certi quartieri, ad eccezione dei pubblici esercizi, altri tipi di negozi non interessano più al mercato con conseguente caduta del valore dell'immobile mentre al contrario quello delle abitazioni è cresciuto notevolmente. Considerato che però si vuole tutelare il commercio di prossimità occorre fare qualcosa per evitare che chiudano. Ad esempio, l'Amministrazione per i locali di sua proprietà potrebbe locarli a negozi di prossimità anziché concederli per l'apertura di esercizi pubblici (bar e ristoranti).

La seconda considerazione è sul nuovo regolamento per l'apertura di nuovi pubblici esercizi rispetto al quale occorre vedere che impatto avrà nel momento in cui entrerà in vigore. Rispetto poi alle zone di alta tutela ritiene che siano troppo poche e potrebbero dar luogo a dei sistemi di difetto di concorrenza. In fatto poi che in una via ci sia un solo esercizio pubblico non vuol dire che non crea problemi, ma in questo caso non è prevista la maggior tutela. Occorre tener conto che la città è cambiata così come le zone della movida che non sono più le stesse. Quindi su queste situazioni occorre riflettere bene.

La terza considerazione riguarda i plateatici rispetto ai quali chiede che venga fatto un minimo di verifica soprattutto rispetto a quelli che sono ormai inutilizzati da tempo. Chiede quindi quanti provvedimenti di rimozione sono stati adottati anche con riferimenti a quelle occupazioni sul verde che il Municipio ha sempre contestato, ma che almeno vengano restituite alla città quando l'attività commerciale non c'è più. Sempre in materia di commercio su area pubblica pone la questione degli ambulanti che sembra abbiano acquisito il diritto a vita di occupare sempre lo stesso banco nello stesso posto. Si chiede perché la stessa possibilità non viene riconosciuta al titolare del negozio che una volta scaduto il contratto di locazione deve lasciare o rifare il contratto e per gli ambulanti non è così. In altre città qualcosa è stato fatto al riguardo, perché non si può fare anche a Milano evitando così quelle operazioni di trasferimento di licenze, con ricorso a prestanomi, in modo da evitare il



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

crearsi di rendite di posizione?

Anche il consigliere chiede che fine hanno fatto i DUC e perché da più di un anno non vengono convocati.

Consigliere Vella :

premessi che molti argomenti sono stati trattati dal consigliere Arrigoni che se tra gli elementi qualitativi presi in considerazione per il rilascio della licenza di pubblico esercizio c'è anche il criterio dell'impatto acustico del locale e se il fatto che il commerciante ha provveduto ad insonorizzare il locale gli viene riconosciuto un punteggio più alto.

Consigliera Canepa:

chiede come si procede rispetto alle autocertificazioni se vengono in qualche modo verificate. Rispetto ai plateatici segnala che c'è una proliferazione eccessiva di queste occupazioni, sia quelle leggere che non, le cui strutture vengono lasciate ad occupare spazio pubblico anche nei giorni della settimana in cui non sarebbe necessario rendendo difficoltoso il transito ai pedoni e alle biciclette costretti a fare lo slalom tra tavolini e sedie molto spesso non utilizzate. La situazione è ancora più difficile nel pieno centro storico, es. via Dante. Via Fiori Chiari, in presenza di strade molto strette.

Altra segnalazione riguarda l'uso dei parchi, quali il Sempione e Montanelli, dove vengono autorizzate delle manifestazioni troppo invasive e dannose per la salvaguardia del verde.

Consigliere Spreafico:

chiede quanto tempo hanno gli esercizi ricadenti nelle aree segnalate per adeguare i locali. Si riallaccia a quanto detto dalla cons. Canepa per ribadire la necessità che il suolo pubblico non venga occupato, anche di notte o nei periodi in cui il locale è chiuso, dai tavoli, sedie o altri manufatti usati dai locali. C'è la possibilità di intervenire al fine di arginare questo uso improprio del suolo pubblico?

Consigliere Poli:

espone una sua riflessione sul tema dello sviluppo economico anche con riferimento all'artigianato e chiede se è possibile prevedere che la parte di artigianato che viene fatta a Milano possa beneficiare anche di un Brand Milano che potrebbe aiutare lo sviluppo di queste attività. In altre città d'Europa ciò avviene, ad esempio Parigi e allora perché non fare in modo che possa avvenire anche a Milano?

Consigliera Lombardi:

pone due domande: una relativa al problema dei plateatici che anche quando non vengono usati, come in inverno, occupano impropriamente il suolo pubblico, l'altra domanda riguarda i criteri sulla base dei quali sono state concesse agevolazioni ad alcune attività commerciali e artigianali tra le quali però non sono state inserite alcune attività che stanno scomparendo come ad esempio le cartolerie o l'officina ferramenta attività di calzolaio

Consigliere Berni Ferretti:

chiede che interventi si intendono prendere nei confronti delle edicole che via via stanno chiudendo anche in centro.

L'assessora Cappello risponde alle domande poste dai Consiglieri lasciando ai due Direttori le risposte più tecniche:

Sul tema di interventi a sostegno del Commercio riferisce che con l'assessore Conti stanno valutando come sostenere alcune attività. Sul tema hanno incontrato insieme all'assessore Sacchi i rappresentanti delle librerie indipendenti che soffrono il caro affitti e altri costi rispetto ai quali hanno chiesto degli sgravi. Purtroppo, l'unico elemento sul quale il Comune può agire è la TARI perché le altre imposte non sono locali. La Tari però ha una incidenza minima e quindi non è di grande aiuto.

Rispetto ai DUC riconosce che negli ultimi tempi non sono stati convocati pur avendo riscontrato che negli anni precedenti avevano dato dei risultati. Essendosi il Comune classificato in bando Regionale, cercheranno di usare questa linea di finanziamento per sostenere i DUC.



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

Rispetto poi ad alcune attività commerciali e artigianali che vanno scomparendo la causa non è solo da ricondurre all'e-commerce ma anche ad un ricambio generazionale in atto per cui molti mestieri non vengono più scelti dai giovani e quindi occorre investire sulla formazione professionale in modo da attrarre e indirizzare le nuove generazioni a queste attività. Su questo tema c'è una collaborazione in atto con il Ministero dell'Istruzione e la Regione. Per aiutare i giovani, entro il 2026, si conta di aprire, anche con i fondi del PNRR, 5 centri per l'impiego. Su queste azioni la competenza è di Città Metropolitana, ma per ovviare a delle problematiche che avrebbero potuto allungare i tempi è stato raggiunto un accordo tra città Metropolitana, Regione e Comune in forza del quale verranno trasferiti al Comune i fondi necessari a riqualificare 5 immobili, dislocati sul territorio, che verranno poi gestiti da personale AFOL. Il primo è stato già avviato in via Paravia, zona San Siro. Anche il Casello di P.le Cantore avrebbe dovuto essere un centro per l'impiego, invece è stato inaugurato come Informagiovani forse perché a 100mt. Verrà aperto il Palazzetto del Lavoro, Si cercherà di riesaminare il progetto in modo da fornire una risposta completa.

Rispetto ai rider il Tavolo si è arenato momentaneamente perché sono cambiati i referenti delle piattaforme. Qualcosa è già stata fatta come i corsi di lingua italiana organizzati dal Comune e i corsi di sicurezza stradale dall'assessorato di Granelli. Adesso si vorrebbe aiutarli a trovare degli sbocchi professionali in quanto quello di rider è un lavoro a tempo, non può durare tutta la vita.

Sul tema dell'occupazione del suolo pubblico concorda che il mal costume di accatastare i manufatti sui marciapiedi e sulle aiuole non è accettabile e che così facendo si rovinano le aree magari appena riqualificate come ad es. via Paolo Sarpi. Rimanda però alle scelte del Consiglio Comunale che nel prendere, ad esempio, il modello francese non l'ho attuato con le stesse modalità. A Parigi, infatti, i manufatti la sera devono essere ritirati e accatastati dentro, in modo che quel suolo ritorni pubblico. Si cercherà di far qualcosa anche qui per ovviare a quanto succede e rendere liberi e fruibili i marciapiedi e le aree pedonali.

Rispetto all'occupazione del suolo nei grandi parchi cittadini si dice d'accordo con coloro che ritengono ci siano troppe occupazioni che possono danneggiare queste aree, vedi la manifestazione di Radio DeeJay, ma dall'altra parte non concorda sul fatto che si sia deciso di spostare fuori dai parchi le giostre. Se le giostre impattassero sul verde allora anche le manifestazioni non andrebbero autorizzate al fine di salvaguardarlo.

Per altre risposte più tecniche lascia la parola al dottor Seris e al dottor D'elia

Il dottor Seris chiarisce prima di tutto che la nuova regolamentazione per l'apertura di pubblici esercizi avrà applicazione sulle nuove aperture e non sull'esistente al 19 agosto, in quanto non è retroattiva. Di conseguenza se si subentra, dopo il 19 agosto, in un esercizio pubblico già attivo basta presentare una domanda di subingresso e posso mantenere le stesse condizioni dell'esercizio in cui si subentra senza dover sottostare ai nuovi vincoli. Se invece subentro in una attività aperta dopo il 19 agosto devo sottostare alla nuova regolamentazione. Verranno assicurati i controlli sia sulle attività che sulle autocertificazioni presentate.

Verranno assicurati i controlli sia sulle attività che sulle autocertificazioni presentate e si procederà a sopralluoghi esterni da parte degli accertatori del Comune.

Relativamente all'obiezione sulla ridotta estensione delle aree individuate dal Regolamento si precisa che lo studio è stato elaborato dal Politecnico anche con l'obiettivo di evitare un numero elevato di nuovi esercizi pubblici nelle zone attenzionate. Si è quindi voluto un regolamento "dinamico" che non spostasse il problema da una zona all'altra; pertanto, nell'assegnazione del punteggio ha un peso rilevante la valutazione del numero di esercizi che sono intorno all'unità locale che si vuole aprire (il massimo consentito è di 7 locali nell'intorno dei 60 metri).

È stata prevista anche una premialità per gli esercizi che garantiscono il pieno rispetto delle regole per l'impatto acustico. Si precisa, tuttavia, che essendo la valutazione dell'impatto acustico normata dalla



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

Legge regionale, questo verrà valutato in forma indiretta, è prevista l'assegnazione di un punteggio penalizzante per gli esercizi che restano aperti dopo la mezzanotte occupando spazio pubblico con i tavolini, rispetto a chi non ne ha. È implicito il tema dei controlli sul rispetto alle regole all'interno dei locali (es. l'obbligo di tenere le porte chiuse).

In risposta al quesito del Cons. Arrigoni replica precisando che le autorizzazioni rilasciate agli ambulanti e i subingressi nei pubblici esercizi sono previste dalla Legge e sono legittime, gli uffici verificano il possesso dei requisiti morali e il pagamento del canone che, si precisa, in questo momento è totalmente azzerato per tutte le attività che si svolgono sui mercati.

Si evidenzia che le zone individuate nell'Ordinanza sono diverse da quelle individuate dal Regolamento. Infatti, il Regolamento, sviluppato dal Politecnico, attua una programmazione sul futuro invece l'ordinanza interviene sulle attività esistenti, fotografa la situazione attuale e si basa sulla mappatura effettuata dalla Polizia locale. Attualmente non si hanno sufficienti informazioni per poter fare un primo bilancio rispetto al risultato di questa ordinanza, ma è sicuramente positiva l'attività preventiva che svolta dalla Polizia locale.

Rispetto ai plateatici, di competenza del collega dottor Dragonetti, c'è sicuramente una questione legata ai controlli, soprattutto rispetto alle dimensioni delle aree occupate. Il Regolamento favorisce le attività commerciali relativamente all'occupazione di suolo pubblico, sono state consentite occupazioni straordinarie a soggetti, che dopo il covid, hanno potuto ampliare l'area occupata rispetto ai limiti stabiliti ma risulta necessario uno stretto controllo perché non si può consentire l'occupazione di suolo in maniera difforme a quanto autorizzato, ad esempio il passaggio pedonale deve essere garantito.

Rispetto al ricovero degli arredi si precisa che questi devono essere ricoverati e tenuti in ordine per preservare il rispetto delle condizioni di decoro. Le segnalazioni vengono ricevute dall'Assessorato alla sicurezza e le verifiche effettuate dalla Polizia locale.

Per quanto riguarda invece i DUC la tematica è stata ferma per un po' di tempo. Lo scorso anno sono stati convocati i distretti urbani, che hanno visto la partecipazione e la condivisione delle Associazioni di categoria, per la partecipazione ad un bando regionale per l'assegnazione di fondi per quasi € 500000,00 all'anno stanziati per aiutare le imprese per l'implementazione legati alla sostenibilità ambientale.

L'obiettivo dei distretti urbani è quello di intervenire su casi specifici relativi al proprio territorio di riferimento. Ad esempio in alcune zone sul Naviglio si intende intervenire creando progetti ambiziosi come quello realizzato in Paolo Sarpi che, attraverso la realizzazione del progetto di "marketing territoriale", ha permesso di far emergere una serie di eccellenze territoriali.

Il dottor D'Elia risponde sui temi del lavoro e a quanto evidenziato dalla consigliera Bonacorsi sulla difficoltà di trovare giovani artigiani che raccolgano l'attività di quelli che man mano chiudono. Su questo problema del ricambio generazionale è davvero difficile trovare dei giovani che vadano in Bottega ad imparare il mestiere. Un ruolo importante possono svolgere le imprenditoriali con background migratorio di origine straniera. Per esempio, l'Unione Artigiani ha segnalato che in questo momento in alcuni comparti delle attività artigianali il 50% degli artigiani è costituito da stranieri e riferisce di un immigrato del Ghana che, dopo aver seguito un percorso di formazione a Vigevano, ha aperto una bottega a Corvetto con il sostegno del Comune. È quindi importante incoraggiare questo tipo di inserimento. Sul tema delle risorse economiche poiché in Italia i comuni non hanno competenze obbligatorie di sviluppo economico chi se ne occupa è senza portafoglio. Anzi gran parte delle città non hanno proprio una figura come un direttore di sviluppo economico. Non avere risorse economiche proprie da investire per lo sviluppo economico in una città come Milano crea un effetto un po' surreale. Si è cercato di ovviare a questo partecipando ai bandi che vengono pubblicati e



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

sostenuti da un fondo nazionale regolamentato dalla L.266 del 1997 che prevede l'erogazione di contributi e prestiti. Milano è forse l'unica città in Italia dove è ancora attivo questo fondo per recuperare i prestiti. Trattandosi però di una legge per il recupero delle periferie è difficile poter fare interventi per il centro della città. In dieci anni sono stati erogati finanziamenti ad oltre 700 imprese con un tasso di sopravvivenza oltre il 95%, nonostante le poche risorse a disposizione.

Rispetto al tema della desertificazione commerciale nel Municipio 1 riconosce che è un problema e quindi occorre trovare le strategie giuste per arginarlo. Considerato che è una delle zone più attrattive del mondo e sotto l'aspetto economico tra le più potenti d'Europa ritiene sia necessario far funzionare il mercato perché è molto più potente mentre invece dare un contributo economico a un negozio in difficoltà rischia di essere sostanzialmente irrilevante. Occorre quindi operare una scelta tra i metodi che funzionano meglio e individuare quali sono particolari strade critiche, particolari condizioni critiche e trovare le soluzioni. Sul tema dei valori delle rendite catastali non è facile derimere la questione in quanto esistono delle zone in cui attività di prossimità vengono cacciate dall'innalzamento del prezzo degli affitti e altre in cui il valore è bassissimo. Su questo tema è stato organizzato un incontro con l'Agenzia delle Entrate per avere un aiuto a capire il fenomeno e è stato risposto che, essendosi concentrati sul valore degli immobili abitativi, non avevano riscontri su quello degli immobili commerciali. L'Agenzia sta adesso rielaborando il meccanismo di rilevazione di questi valori.

Punto 2

Interventi ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del Consiglio di Municipio

Presidente Associazione Vivisarpi: si fa portavoce dei problemi del quartiere evidenziando i disagi causati dall'aumento dei rifiuti dovuti all'asporto di cibo consumato per strada; dall'inquinamento acustico prodotto dai locali e loro avventori. Chiede spiegazioni rispetto a una notifica ricevuta dal TAR: spiega che 66 esercenti hanno fatto ricorso al TAR contro il comune di Milano e nei confronti dell'associazione Vivisarpi per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia e adozione di idonee misure cautelari, dell'ordinanza 12 del 13 maggio del 2024.

Sig.ra Arena: ribadisce le difficoltà e problematicità che ricadono sui residenti di via Corridoni a causa della decisione di pedonalizzare parte della via. Sollecita, come da promessa, un incontro con i tecnici comunali per ridefinire il progetto di pedonalizzazione anche relativamente al problema di carico e scarico.

Ass. Capello: rispetto al ricorso al TAR si chiederanno maggiori informazioni agli uffici dell'Avvocatura.

Presidente Abdu: precisa che non è sua abitudine fare promesse ma, da politico, si impegna a dare risposte. Sull'argomento i cittadini sono stati ascoltati e la Giunta di Municipio 1, dopo gli incontri con loro, dopo la deliberazione di Consiglio e dopo l'incontro con l'Assessore Censi ha votato una ulteriore deliberazione con la quale esprimeva nuovo parere considerando anche le ulteriori istanze dei residenti.

Punto 3

Interventi ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio di Municipio 1

Cons. Benassati: ribadisce l'importanza e l'opportunità del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni prese dall'amministrazione.



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

Cons. Bonacorsi: sottolinea che il diritto dei residenti di arrivare e sostare temporaneamente sotto casa loro, anche in assenza di passo carraio, è sempre da tutelare. Chiede maggiori informazioni sulle modalità di parcheggio, per i residenti, sulle strisce blu in zona San Marco.

Domanda maggiore chiarezza sulle modalità di ritiro gratuito per gli esercizi commerciali di carta, vetro e indifferenziata da parte di AMSA

Cons. Ambrosini: torna sulle difficoltà per i residenti e utenti degli ambulatori medici in via Durini. Segnala la situazione di abbandono e incuria in piazzetta Mirabello e fuori dalla scuola elementare dei Bastioni di Porta Nuova, sovente sono presenti a terra vetri e altri rifiuti pericolosi per i bambini

Cons. Berni: informa di aver depositato una interrogazione sulle difficoltà riscontrate durante le ultime elezioni europee a causa delle barriere architettoniche presenti al liceo Parini.

Cons. Spreafico: chiede informazioni sulla ZTL nel quadrilatero della moda.

Assessore Pacini replica precisando che sul sito di AMSA i cittadini possono trovare tutte le informazioni necessarie sulle modalità di ritiro dei rifiuti

Presidente Abdu precisa che da tempo sono state avviate interlocuzioni con la Direttrice della scuola dei Bastioni di Porta Nuova; il tema della ZTL è complicata e si è in attesa di risposte da parte degli uffici competenti. Si è provveduto a inviare l'interrogazione presentata dal Cons. Berni agli uffici competenti.

Punto 4

Approvazione del verbale della seduta del 18/05/2024.

Il verbale viene approvato.

Punto 5

Comunicazioni del Presidente del Consiglio del Municipio

Prossima seduta di Consiglio: 18 giugno p.v.

Punto 6

Comunicazioni della Giunta di Municipio

L'Assessora Ulivi aggiorna l'aula sugli avvisi pubblici e i contributi: sono stati assegnati i contributi per il doposcuola a sostegno in particolare per i bambini BES e DSA; in data 14 giugno si è chiuso l'avviso pubblico per la festa dello sport per il quale è stata presentata una sola proposta; fino a novembre p.v., è aperto il bando per i contributi a sostegno delle marginalità sociali.

Sottolinea l'importanza dell'azione della rete del Centro Povertà che ha presentato il progetto, finanziato dal Municipio, volto alla formazione dei volontari.

L'Assessore Pacini informa che ieri in Consiglio Comunale è stato approvato un ordine del giorno dal titolo "Azioni per tutelare gli inquilini delle case del Pio Albergo Trivulzio". La vicenda è piuttosto incerta e complicata, si attendeva che venisse affrontata in consiglio comunale per poi convocare una Commissione Consiliare Municipale per affrontare il tema.



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

Sui temi presentati dagli Assessori chiedono parola la Consigliera Bonacorsi e il Consigliere Arrigoni.

Consigliera Bonacorsi: informa sull'offerta di corsi di formazione proposti dall'Università del Volontariato. Risponde l'Assessora Ulivi ribadendo la necessità, per un efficace intervento di aiuto a persone in difficoltà, della creazione di una rete di Associazioni che offra percorsi e interventi di emergenza duratori e continuativi.

Consigliere Arrigoni: suggerisce di acquisire il maggior numero di informazioni possibili sulla situazione reale degli inquilini attualmente assegnatari di case di proprietà del pio Albergo Trivulzio. Risponde l'Assessore Pacini che ritiene opportuno i dovuti controlli ma ribadisce che esistono situazioni di fragilità.

Punto 7

Odg: Indicazioni per l'istituzione di una rete di aule studio e lettura nei luoghi della cultura

Presenta il testo, già discusso e votato in Commissione Terza, la Consigliera Carusi. L'Assessora Del Corona sottolinea il lavoro svolto per l'individuazione di spazi idonei sia all'interno dei Musei Civici che delle biblioteche specialistiche.

La proposta di ODG viene posta in votazione e riporta:

-presenti 22
-favorevoli 22

L' ODG viene approvato all'unanimità dei presenti.

Punto 8

Mozione cons. Benassati: "Solidarietà a studenti e professori dell'Università Statale di Milano a fronte dell'occupazione dell'ingresso e dell'atrio dell'ateneo in via Festa del Perdono"

Presenta il Consigliere Benassati, afferma che l'obiettivo del testo presentato è quello di dare sostegno e appoggio alla libertà di studio a tutti gli studenti e i professori.

Presidente Abdu: la Giunta esprime parere negativo perché ritiene che questo documento sia una presa di posizione non utile né all'università né alla battaglia per la legalità in generale.

Assessore Pacini: ritiene che l'occupazione dell'Università non sia stata di impedimento allo studio o allo svolgimento delle lezioni; infatti, il Rettore non ha ritenuto di dover far intervenire la forza pubblica per lo sgombero.

Cons. Bonacorsi: risponde alla Giunta citando un articolo del Corriere della Sera nel quale il Rettore dichiara l'occupazione fuori da ogni legalità, che ha impedito l'ordinaria programmazione delle attività istituzionali a danno dell'intera comunità universitaria.

Cons. Berni suggerisce la condivisione del testo della mozione in Commissione.

La proposta di mozione viene posta in votazione e riporta:

-presenti 22



Consiglio di Municipio 1 Via Marconi, 2

- favorevoli 5
- contrari 16
- astenuti 1

La proposta di mozione viene respinta.

La seduta viene sciolta alle ore 23:17